Conferenza stampa

Trieste, 16 settembre 2013

La conferenza stampa di oggi desidera illustrare gli straordinari risultati ottenuti a Trieste dalla campagna di raccolta firme per la **Proposta di legge di iniziativa popolare "Rifiuto dei trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia"** che si è svolta nella nostra città, come in tante altre città italiane, negli ultimi cinque mesi.

5 MESI

66.200 FIRME

La proposta di legge, depositata venerdì 13 settembre alla Camera corredata da 66.200 firme, nasce dall'esperienza dell'**Associazione Luca Coscioni** ed è stata co-promossa da **Exit Italia**, **U.A.A.R**, **Radicali Italiani**, **Amici di Eleonora onlus** e **Associazione Radicale Certi Diritti**. La proposta nasce dalla constatazione che*:*

Ben oltre la metà degli italiani, secondo ogni rilevazione statistica, è a favore dell'eutanasia legale, per poter scegliere, in determinate condizioni, una morte opportuna invece che imposta nella sofferenza. I vertici dei partiti e la stampa nazionale, invece, preferiscono non parlarne: niente dibattiti su come si muore in Italia, tranne quando alcune storie personali si impongono: Eluana e Beppino Englaro, Giovanni Nuvoli, i leader radicali Luca Coscioni e Piero Welby.

GLI ITALIANI NON HANNO

PAURA DELL'EUTANASIA

Oggi, chi aiuta un malato terminale a morire - magari un genitore o un figlio che implora di porre fine alla sofferenza del proprio caro - rischia molti anni di carcere. Il diritto costituzionale a non essere sottoposti a trattamenti sanitari contro la propria volontà è costantemente violato, anche solo per paura, o per ignoranza. La conseguenza è il rafforzamento della piaga tanto dell'eutanasia clandestina che dell'accanimento terapeutico."

CONTRO L'EUTANASIA

CLANDESTINA

La proposta di legge nasce per rimediare a questa situazione: poche e chiare regole, che stabiliscano con precisione come ciascuno possa esigere legalmente il rispetto delle proprie decisioni in materia di trattamenti sanitari, ivi incluso il ricorso all'eutanasia.

PER IL RISPETTO

DELLE DECISIONI INDIVIDUALI

SUL PROPRIO FINE VITA

La campagna a Trieste è stata avviata il 26 marzo con la prima riunione organizzativa.

Sabato 6 aprile il primo tavolo in Via delle Torri in tre ore ha raccolto 183 firme e 215 euro di contributi: i cittadini hanno dimostrato da subito di non temere la parola eutanasia e di voler sostenere in prima persona anche i costi della campagna. L'**ultimo tavolo**, il **31 agosto** in Capo di Piazza, ha raccolto 136 firme e 99 euro. La **media firme per ora** è stata pari a **34,7**.

53 TAVOLI

DAL 6 APRILE AL 31 AGOSTO

MEDIA FIRME PER ORA: 34,7

In **cinque mesi** sono stati **53 i tavoli di "Eutanasia Legale"**, allestiti principalmente in centro città, con puntate sul Lungomare di Barcola e in Viale XX Settembre per raccolte "volanti" e presenze a manifestazioni collaudate come Bioest e agli spettacoli dell'estate in città. A questa realtà si sono aggiunte le firme raccolte dal Municipio (35), dai notai (3), da SeL(12) e le 344 firme raccolte ai tavoli dedicati ai 12 Referendum Radicali. **Per un totale di 5.720 raccolte a Trieste.**

5.720 FIRME RACCOLTE A TRIESTE

IN CENTRO CITTA', A BARCOLA, IN VIALE, AL BIOEST

Un risultato straordinario che colloca la nostra città al primo posto per numero di firme raccolte in rapporto ai residenti: ha firmato il 2,35 dei cittadini.

HA FIRMATO IL 2,35 %

DEI CITTADINI DI TRIESTE

Le **147 ore** trascorse ai tavoli di "Eutanasia legale" sono state molto dense di relazioni: oltre ad aver parlato con i **5.720 firmatari** abbiamo potuto confrontarci anche con le persone che non hanno firmato e con le quali si sono avviati confronti sempre pacati e rispettosi ognuno delle opinioni dell'altro. **Un bel dialogo**. Vogliamo ricordare che alcuni, dopo aver ritirato il materiale informativo che avevamo predisposto, sono ritornati successivamente per firmare. E desideriamo sottolineare che, al di là delle firme raccolte, l'importanza di questa campagna è stata quella di **proporre momenti di riflessione sul fine vita**. Ogni firma è stata una firma convinta e motivata, spesso corredata da racconti di esperienze personali.

147 ORE DI CONFRONTO E DIALOGO

AVVIATA UNA RIFLESSIONE SUL FINE VITA

Con i **5.055 euro raccolti**, oltre a finanziare l'Associazione Coscioni sulla quale ricade l'onere organizzativo complessivo, abbiamo realizzato il materiale da distribuire, i roll up e realizzato un incontro dibattito al Teatro Miela il 28 maggio con Marco Cappato, tesoriere della Coscioni e il professor Valerio Pocar, presidente onorario dell'UAAR e già presidente della Consulta di Bioetica. Nel corso dell'incontro è stata proiettata una video intervista rilasciata dalla professoressa Hack a testimonianza del suo sostegno alla campagna.

RACCOLTI 5.055 EURO

PER FINANZIARE LA CAMPAGNA

E MOMENTI DI INFORMAZIONE

Passiamo ai **ringraziamenti**, sottolineando che la parola che li contraddistingue è **trasversalità**.

TRASVERSALITA'

Prima di tutto i **firmatari**: trasversali, donne, uomini, vecchi, giovani, con e senza credo religioso, di diverse aree politiche o delusi dalla politica, tutti motivati dal desiderio di decidere da sé e per sé rispetto al proprio fine vita. Hanno firmato molti rappresentanti delle Istituzioni, della cultura, delle arti, delle professioni sanitarie e sociali, dell'economia.

FIRMATARI CHE VOGLIONO DECIDERE PER SE'

MOLTE FIRME DI PERSONALITA'

Poi gli **autenticatori** che hanno, con la loro funzione, consentito la legalità delle firme raccolte. É una funzione molto importante perché garantisce la libera espressione dei cittadini che intendono firmare una proposta di legge o un referendum ed è svincolata dall'adesione dell'autenticatore alla raccolta in questione: infatti alcuni non hanno sottoscritto la proposta "Eutanasia legale" e sono perciò doppiamente da ringraziare.

L'IMPORTANTE FUNZIONE DEGLI AUTENTICATORI

4 consiglieri provinciali, 11 consiglieri comunali, una dipendente comunale con delega del sindaco (Laura De Donà, che ha avuto grandi meriti per la sua disponibilità e ha consentito di raccogliere gran parte delle firme), una cancelliera autorizzata dal presidente della Corte d'Appello, due notai ai quali si aggiungono altri 4 consiglieri comunali e 1 consigliere provinciale presenti ai tavoli referendum che hanno raccolto anche firme per eutanasia legale.

In tutto, dunque, **15 consiglieri comunali e 5 consiglieri provinciali** di SeL, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Trieste Cambia, Federazione della Sinistra, Italia dei Valori, Lega, Lista Civica, Gruppo Misto, Un'altra Trieste.

15 CONSIGLIERI COMUNALI, 5 CONSIGLIERI PROVINCIALI,

UNA CANCELLIERA, PIU' L'INFATICABILE LAURA

E ancora il nostro grazie va agli **uffici elettorali dei Comuni**, in primis quello triestino, sempre disponibile, efficiente e sorridente, insieme a quelli degli altri **113 Comuni** che hanno collaborato per la certificazione delle firme raccolte: oltre a quelli della provincia di Trieste, altri 108 del territorio regionale e oltre (siamo arrivati fino a Sarzana). Il **web** ci ha aiutato molto (374 le email scambiate con i Comuni) e le **Poste** anche: abbiamo spedito 60 lettere di richiesta e ne abbiamo ricevute 183, piene di certificati.

114 UFFICI ELETTORALI COMUNALI
IMPEGNATI NELLA CERTIFICAZIONE

Infatti le **5.720 firme** raccolte a Trieste si sono **così suddivise**: 4.715 di persone residenti in città, 186 di residenti nella provincia, 294 nel Friuli Venezia Giulia e 525 nel resto d'Italia.

I **media** meritano un ringraziamento particolare: hanno parlato della nostra campagna tre TG regionali RAI, Trieste Oggi TV, Il Piccolo ha pubblicato 12 articoli più vari trafiletti, un articolo è apparso sul Primorski Dnevnik, e l'annuncio delle iniziative è passato più volte al GR regionale. Radio Radicale ha svolto il suo tradizionale ruolo di informazione diretta, dando spazio alle realtà in movimento sul territorio, compresa la nostra.

MEDIA LOCALI E RADIO RADICALE
HANNO CONTRIBUITO AL RISULTATO

Infine i **militanti** che si sono impegnati ai tavolini: alla storica componente radicale si sono aggiunti persone di altre associazioni e persone prive di appartenenza, semplicemente convinte del valore dell'iniziativa. Anche qui trasversalità, dunque. Grazie a Laura, Giancarlo, Daniela, Alessandro, Erminia, Danilo, Doris, Enrico, due Nicolò, Renato, Roberta, Sergio, Valentina, Cristina. E grazie anche a quei passanti che ci hanno aiutato a montare il gazebo, quando c'è stata la necessità.

UNA VENTINA DI MILITANTI IMPEGNATI
E... L'AIUTO DEI PASSANTI

L'inclinazione documentativa di Marco Gentili ha fatto sì che nulla di questa battaglia vada perduto: infatti, sul sito radicalifvg.org , più precisamente a questo link http://www.radicalifvg.org/wp/trieste-eutanasia-legale-resoconto-della-campagna/ si possono trovare interviste audio e video a firmatari più o meno illustri e agli autenticatori, nonché articoli apparsi sui giornali e servizi TV, insieme ad ampi servizi fotografici.

SI TROVA TUTTO SU RADICALIFVG.ORG

E nel prossimo futuro? Cosa avverrà dopo il deposito delle firme avvenuto venerdì scorso?

PROGRAMMI FUTURI

LA BATTAGLIA INIZIA ADESSO

Il nostro impegno non finisce qui. Si passa ora a **due tipi di iniziative**: una, che potremmo definire di sprone e di vigilanza, ci vedrà impegnati a **garantire che la proposta venga messa all'ordine del giorno, portata in aula, discussa e votata**. I parlamentari che si sono impegnati di più in tal senso sono quelli del Movimento 5 Stelle, nostro compito sarà sollecitare anche gli altri affinché le proposte che partono dai cittadini vengano tenute in giusta considerazione.

PRESSING SUI PARLAMENTARI

AFFINCHE' LA PROPOSTA VENGA PORTATA IN AULA

La seconda è la diffusione della notizia che **la raccolta firme continua on line** sul sito **eutanasialegale.it** Questo consentirà a chi non ha potuto firmare di farlo ora e, anche se la raccolta "formale" è terminata, queste firme saranno di supporto per aggiungere ulteriore forza al movimento che si è sostanziato in questi ultimi mesi e che terrà vivo il dibattito intorno a questi temi così vitali.

E LA RACCOLTA FIRME PROSEGUE ON LINE

SU EUTANASIA LEGALE.IT

APPUNTI E DIS-APPUNTI

- 66.200 firme sono poche o tante? Sono tantissime se consideriamo, in generale, la scarsa informazione passata dai media in questi cinque mesi: le TV, tutte, non hanno organizzato nemmeno un dibattito sul tema eutanasia.

- la Presidente della Camera Boldrini non ha trovato il tempo per accogliere il deposito delle firme: un comportamento che palesa l'atteggiamento di superiorità del Parlamento rispetto alle proposte di legge iniziativa popolare. Si possono fare, ma poi vengono archiviate: nessuna infatti è mai arrivata alla discussione in aula. Sarà chiesta la modifica del Regolamento delle Camere affinché ci sia l'obbligo di discussione delle proposte pervenute.

- le difficoltà burocratiche collegate alla raccolta firme hanno determinato la volontà di chiedere la semplificazione del meccanismo di raccolta: nell'epoca del digitale è ora di finirla con i certificati elettorali cartacei.

- da quando è partita la campagna "Eutanasia Legale" all'Associazione Coscioni sono aumentate le richieste di informazione e aiuto per l'eutanasia all'estero.

QUELLO CHE VIENE MESSO IN DISCUSSIONE E' SOLO ED ESCLUSIVAMENTE L'AUTONOMIA DELLA PERSONA, LA SUA LIBERTA', L'AUTODETERMINAZIONE

NESSUNO PUO' DECIDERE PER ME